

• Nei quattro catechismi della iniziazione cristiana c'è una bella catechesi *mariana* molto ricca. Non si parla però del Rosario. Un catechismo non può dire tutto.

Il Rosario

• Ci sembra perciò che il *me- se di maggio* sia una buona occasione per parlare della particolare devozione che il cristiano deve avere per la madre di Gesù, della recita dell'*Ave Maria* prima di andare a letto e, in questo contesto, anche del Rosario.

• Evidentemente non per proporre loro la recita quotidiana del Rosario, ma per renderli coscienti del significato di una devozione molto cara alla tradizione cristiana.

• Prima di parlare del Rosario, il catechista, se lo ritiene opportuno, può raccontare o leggere la testimonianza di un padre di famiglia, riportata nel giornaleto (maggio 1997) dei Salesiani di Pordenone.

Un fatto da raccontare

• «Io amo molto pregare con il Rosario. Per questo un giorno ebbi l'idea di introdurlo nella mia famiglia come momento di preghiera comune. Una sera dopo cena feci la proposta: "Volete che diciamo il Rosario assieme?". L'accoglienza non fu molto buona. Mia figlia di diciannove anni rispose subito: "Ho promesso a Federica di andare da lei... Sono già in ritardo". Giorgio, il figlio più grande di 23 anni, rispose spiccio che non gli andavano le superstizioni e che lo lasciassimo tranquillo.



Anche mia moglie cercò di dissuadermi. Restava Luca di 9 anni. Spariti gli altri gli chiesi: "Luca, ti piacerebbe dire il Rosario con il papà? Vuoi fare questo fioretto?". Preso da questo lato, il bambino disse di sì. Così cominciammo in due: io e il piccolo. Mia moglie rispondeva a tratti dal cucinino.

La sera dopo non avevo nessuna voglia di rifare la proposta. Fu il piccolo a tavola a dire forte: "Papà, questa sera preghiamo ancora insieme?". "Temo di no. Lo sai Luca: la mamma deve lavorare... Gabriella esce... Giorgio non ne ha voglia". "Ma loro non ne capiscono nulla", fu la risposta netta del bambino. Gabriella mia figlia abbassò la testa dicendo: "Mi spiace papà di quel che ieri è successo. Ma stasera posso stare a casa...". Più tardi sentii che pregava con Luca in camera. Rimasi stupito: abbassai il volume del televisore e mio figlio Giorgio fece finta di niente. Anche lui come me ascoltava la

preghiera che veniva dalla porta socchiusa. Così fecero per alcune sere Luca e Gabriella. Mia moglie diceva: "Questi ragazzi non li capisco".

Una sera fingendo di cercare qualcosa mi avvicinai alla camera. Luca mi vide sulla porta e disse: "Papà vieni anche tu a pregare con noi?". Spensi la pipa e mi inginocchiai nel posto che Gabriella e Luca mi avevano fatto tra loro. Ora recitiamo il Rosario tutte le sere dopo cena prima di accendere la televisione. Giorgio s'è comperato una corona che lui chiama sportiva. È un anello con dieci palline. Non gli dico che guidando la macchina io lo adopero da anni».

Un'immagine da colorare

• Se è difficile proporre ai ragazzi la recita personale del Rosario, è importante ricordare loro di pregare ogni sera recitando l'*Ave Maria*.

• Al catechista non mancheranno le parole per far loro percepire la bellezza di questo saluto a Maria prima di addormentarsi. Egli potrà anche cogliere l'occasione per fare una breve spiegazione dell'*Ave Maria* (vedi p. 15).

• I ragazzi però hanno bisogno che il richiamo verbale sia accompagnato da qualcosa da fare. Proponiamo perciò una scheda che essi dovranno ravvivare con i colori. La metteranno poi nella cameretta perché ricordi loro la bellezza e il dovere di *salutare* la Madonna prima di andare a letto con l'*Ave Maria*.



*Ave, Maria, piena di grazia
il Signore è con te.*

*Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno,
Gesù.*

*Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.*

Amen